

PROSPETTIVE

Dott. Vittorio Sozzi
*Responsabile del Servizio Nazionale
per il progetto culturale della CEI*

A conclusione di questo nostro incontro è previsto che riassume le prospettive di lavoro emerse in questi due giorni. Le sintetizzo in cinque punti, non aggiungendo niente a quanto abbiamo condiviso nei diversi momenti di ascolto e di riflessione comune, ma proponendo una chiave sintetica di lettura del cammino comune che ci attende.

1. I percorsi di formazione all'impegno sociale e politico proposti dalle diocesi si collocano nell'ambito del cammino decennale sull'educazione. La loro ripresa, avvenuta con gli incontri dello scorso anno e di quest'anno, risponde all'esigenza di non trascurare un ambito tanto importante della formazione cristiana, non essendo separabile la formazione alla dimensione sociale dall'educazione alla fede.
2. Al fine di far crescere una formazione specifica di operatori in un contesto di maggiore sensibilità ecclesiale alle dinamiche sociali, si è avvertita l'esigenza di favorire il raccordo operativo tra le diverse realtà diocesane, ma anche di condividere metodologie laboratoriali, per un superamento delle "scuole" impostate solo sul modello delle lezioni frontali. Infatti la circolarità delle esperienze positive e la lettura critica della realtà in cui si vive, per maturare una visione coerente con la dottrina sociale della Chiesa, hanno in sé una forte valenza formativa, come testimoniato anche nei lavori di gruppo da parte di quelle realtà che già stanno operando con tale metodologia.
3. Partiamo da qui con la volontà di far crescere rapporti tra le diverse esperienze diocesane, attraverso gli scambi diretti, favoriti anche dallo spazio Web che è stato presentato, che diventa strumento di lavoro comune affidato alle nostra cura.
4. Siamo consapevoli che in questo momento, anche in termini di investimento per il futuro, la prospettiva formativa rispetto all'impegno sociale e politico è quanto mai urgente, proprio in considerazione della problematicità che caratterizza questa stagione della vita sociale e politica del nostro Paese. Tuttavia tale formazione non può essere rivolta solo agli "addetti ai lavori", ma richiede, perché possa dare frutto, una maggiore attenzione alla vita delle persone e del territorio da parte della comunità ecclesiale.
5. Questo incontro, in continuità con quello dello scorso anno, le proposte di lavoro su cui ci siamo confrontati, lo strumento informatico messo a disposizione sono il segno della volontà della Segreteria Generale della CEI, che si concretizza tramite l'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro in collaborazione con il Servizio Nazionale per il progetto culturale, di accompagnare l'evoluzione dei percorsi di formazione all'impegno sociale e politico in un momento in cui ci è chiesto di far evolvere modelli creati in un contesto molto diverso da quello che stiamo vivendo, a servizio di una crescita della sensibilità dell'intera comunità cristiana.